



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4751

FTSE MIB
22.315,61
-2,25%

ALL SHARE
22.761,11
-2,40%

MEDIOBANCA

Torna in Utile

Mediobanca chiude il primo trimestre 2009-2010 con un utile netto di 200 milioni, in calo del 35,3% sull'anno scorso ma segna il ritorno del segno positivo dopo tre trimestri in rosso.

INPS

Lavoro nero

Nei primi 9 mesi dell'anno, l'Inps ha accertato 1,120 miliardi di contributi evasi, scoperto più di 50 mila lavoratori in nero e visitato 70 mila aziende. Il lavoro nero è aumentato del 7% sul 2008.

UNICREDIT

Sos Impresa

Cinquemila imprese assistite nei pagamenti, duemila sostenute con nuovi finanziamenti. Unicredit comunica i risultati di Sos Impresa: la collaborazione tra l'istituto e Confartigianato.

FIAT

Ancora Cig

Ancora cassa integrazione nello stabilimento Fpt di Torino Stura. La Fiat ha annunciato ieri ai sindacati il ricorso a due settimane di cassa integrazione, dal 23 novembre, per 1.545 operai e 187 impiegati.

RAI

Contratto

Sottoscritto l'accordo di rinnovo della parte economica del contratto per il personale Rai. Previsti 2300 euro di una tantum e 68 euro di aumento per il pregresso. Il confronto ripartirà nel 2010 per la parte normativa.

VERSACE

Licenziamenti

Il gruppo Versace ha annunciato un drastico piano di riorganizzazione aziendale che prevede il taglio di circa 350 dipendenti a livello mondiale, pari a un quarto della forza lavoro del gruppo.

→ **Berna convoca** l'ambasciatore ed esprime sorpresa per i controlli

→ **L'operazione** dei finanziari in 76 filiali confederali nel nostro paese

Protesta svizzera con l'Italia per il blitz nelle banche

L'ambasciatore italiano in Svizzera è stato convocato ieri dalle autorità elvetiche per chiarimenti sul blitz che martedì ha portato la Gdf e l'Agenzia delle Entrate nelle filiali italiane di istituti bancari confederali.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

Puntuale, dopo le perquisizioni condotte martedì in Italia da agenti della Guardia di finanza e dell'Agenzia delle entrate in 76 filiali di banche e istituti finanziari svizzeri (e di San Marino), è arrivata la convocazione dell'ambasciatore italiano a Berna da parte delle autorità elvetiche.

RAZZIA

Al centro dei chiarimenti la «razzia» - così l'ha definita il ministro degli Interni, Pascal Couchepin - fatta dai finanziari nei confronti degli istituti della confederazione, colpevoli - secondo l'Agenzia delle Entrate - di non aver comunicato i dati dei propri clienti all'archivio dei rapporti finanziari. Ovvero alla banca dati del fisco che - per legge - gli istituti bancari, le società di gestione del risparmio e gli intermediari finanziari, sono tenuti ad aggiornare mensilmente segnalan-

do conti correnti e depositi dei propri clienti, operazioni extra conto, procure e deleghe. Ogni omessa comunicazione può costare alla banca fino a ventimila euro.

È toccato a Giuseppe Deodato, il nostro rappresentante a Berna, spiegare quella che al consiglio federale elvetico, che ieri ne ha discusso, è sembrata un'azione «discriminatoria». O invasiva, stando alle dichiarazioni dal governatore del Ticino, Gabriele Gendotti, riportate dalla stampa confederale. «Il fisco italiano - ha detto il governatore - spia i suoi cittadini in territorio svizzero ed effettua controlli sui treni».

COLLABORAZIONE

Il governatore ticinese «Il fisco italiano spia i suoi cittadini in territorio elvetico»

Al termine dell'incontro il ministero svizzero per gli Affari esteri ha emesso una nota con la quale «la Svizzera ha espresso la propria sorpresa per queste procedure e in particolare per l'ondata di controlli fiscali condotti» martedì. La confederazione, continua il comunicato, «ha tenuto a far valere a che punto e in che contesto essa coopera con la comunità

internazionale, gli Stati membri dell'Ue e in particolare con l'Italia nelle vicende fiscali».

Cooperazione che non è valse agli elvetici l'iscrizione nella lista dei buoni. Quel gruppo di Paesi, sono 36, con i quali l'Italia ha uno scambio di informazioni «sensibili» e dove è possibile regolarizzare i soldi illecitamente detenuti all'estero lasciandoli in loco. Lo scudo fiscale di Tremonti, infatti, prevede che da Svizzera, Montecarlo, Liechtenstein e San Marino, sia obbligatorio il rimpatrio dei capitali da ripulire.

SEGRETI

Intanto, vicino a Vienna ieri s'è tenuto un summit a tre fra il presidente austriaco Heinz Fischer, il presidente svizzero Hans-Rudolf Merz e il principe ereditario Alois del Liechtenstein, per discutere della delicata questione del segreto bancario.

I tre Paesi erano finiti sulla lista «grigia» dei paradisi fiscali dell'Ocse. Austria e Svizzera erano poi stati depennati dopo che avevano firmato accordi per scambi di informazioni fiscali. Il principe Alois ha precisato che nel frattempo anche Vaduz ha firmato dieci dei 12 accordi previsti e che prossimamente saranno firmati anche gli altri due. ♦

Telecom, i Benetton fuori dalla holding di controllo

Il patto fra gli azionisti di Telco è stato rinnovato per tre anni senza la partecipazione di Sintonia (Benetton), prevedendo il diritto per i soci di uscire già ad aprile del 2011. Lo si è appreso ieri da una nota di Telefonica alla Cnmv, la Consob spagnola, che ufficializza l'accordo raggiunto nella holding cui fa capo la controllata Telecom. Il socio industriale spagnolo è stato il primo ad ufficializza-

re il rinnovo dell'accordo, precisando che la sola ad aver esercitato il proprio diritto alla scissione proporzionale degli attivi e dei passivi è stata, appunto, Sintonia.

A seguire anche i soci italiani di telco hanno provveduto a diffondere lo stesso testo con una postilla che precisa come l'uscita di Sintonia potrebbe avvenire anche con «forme tecniche diverse dalla scissione» ma che co-

munque l'abbandono della famiglia Benetton avverrà entro la fine di novembre.

Gli altri azionisti di Telco, vale a dire Mediobanca, Intesa Sanpaolo, Generali e la stessa Telefonica, hanno rinnovato l'accordo fino al 27 aprile 2013, negli attuali termini e condizioni, con la possibilità di richiedere l'uscita dall'accordo e la scissione proporzionale mediante comunicazione da inviare tra l'1 e il 28 ottobre 2012. Il nuovo accordo prevede però anche un diritto di disdetta anticipata e relativa richiesta di scissione da comunicare tra l'1 e il 28 aprile 2011, con esecuzione entro i successivi 6 mesi. ♦